



Anno V Numero 1

la Saccata



Gennaio 2007

Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

TRADIZIONALE SCAMBIO DI AUGURI presso la sede del Gruppo di P.C. di Padova

Il 16 Dicembre 2006 presso la sede del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Padova e alla presenza dell'Assessore Comunale alla Protezione Civile avv. Marco Carrai, del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

ordinatore Enrico Bolzan hanno consegnato i grest del Gruppo al Signor Franco Salsi un valente artista-grafico amico della Protezione Civile per la sua proficua e speriamo durevole, collaborazione con la redazione del notiziario del Gruppo "la Saccata", alla dott.sa Francesca Saracino Funzionario con P.O. Settore Comunicazione ai Cittadini del Comune di Padova per il prezioso contributo, unitamente ai suoi collaboratori, alla costruzione del nostro sito internet, al Comandante dei Vigili del Fuoco Eros Mannino con l'auspicio che anche sotto il



Consegna del Crest all'ing. Eros Mannino

ing. Eros Mannino e del Comandante della Polizia Municipale di Padova dott. Lucio Terrin ha avuto luogo il tradizionale scambio di auguri per le Festività. Nel corso della cordiale cerimonia, dopo i discorsi di rito, le Autorità presenti unitamente al Co-

suo comando possa continuare quella efficace e cordiale collaborazione che ha sempre



Consegna del Crest al grafico Salsi accompagnato dalla gentile signora

caratterizzato, nel passato, i rapporti con i VV.FF della nostra Città.

Un fetta di panettone ed un brindisi augurale hanno concluso la simpatica manifestazione.

(gf)



Attività del Gruppo di Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

**Riepilogo
Anno 2006**



Allertamenti ed emergenze:

ore 583

Addestramenti:

ore 3780

Manifestazioni di massa:

ore 3563

Corsi di formazione:

ore 758

Progetto scuole:

ore 557

Riunioni di gruppo/squadra

ore 2205

Attività complementari (segr. magaz.)

ore 2966

Totale complessivo

ore 14412

E' nato il sito internet del Gruppo UPC del Comune di Padova

Dopo 6 anni di richieste e tentativi il Gruppo è finalmente in Internet!

Il sito è raggiungibile semplicemente digitando www.protezionecivile.comune.padova.it, oppure attraverso il portale "Padovanet" sotto la voce Protezione Civile.

E' stato costruito dai volontari del Gruppo, assieme Dr. Antonio Piazza dell'Unità di Progetto e con la preziosa collaborazione della dott.ssa Francesca Saracino e i Collaboratori del Settore Comunicazioni ai Cittadini del Comune di Padova.

Attualmente sono inserite informazioni sul Piano Comunale di Protezione Civile, sull'organizzazione, sulle finalità e sugli impegni mensili del Gruppo, sulla protezione civile in genere e sul volontariato in particolare. Si potranno trovare anche tutti i numeri del notiziario "La Saccata", scaricabili in formato pdf.

La organizzazione è ancora agli inizi e in fase di rodaggio. Il programma prevede infatti l'implementazione e l'ampliamento del sito con tutte le informazioni sul Gruppo, sulle sue attività e con le foto più significative, con i collegamenti agli altri siti di protezione civile

o di utilità maggiormente significativi.

Limitare l'obiettivo ad uso dei soli volontari è però troppo riduttivo.

Il sito dovrà essere un ambiente di informazione ad uso della cittadinanza, con informazioni e percorsi didattici specifici in materia di sicurezza e di prevenzione degli incidenti e degli infortuni. Si dovrà fare "scuola di sicurezza", attuando uno degli obiettivi specifici della protezione civile, cioè fare prevenzione. Infine è allo studio un protocollo tra il webmaster che gestisce Padovanet e la Protezione Civile del Comune per permettere l'accesso diretto al sito da parte della stessa Protezione Civile, per intervenire in tempo reale nel sito utilizzando, se si dovesse verificare la necessità, per fornire informazioni in caso di un evento in emergenza in cui le comunicazioni alla popolazione possono risultare difficoltose. Il gruppo di lavoro dei volontari che hanno preso parte alla progettazione del sito è composto da Mauro Cavasin che è il referente, Gaetano Fugali, Pietro Marchetti, Eva Nardulli, Andrea Omizzolo e Bruno Zocca.

Per arricchire il sito saranno tuttavia graditi da parte di tutti, suggerimenti, informazioni, idee. Quindi, arriverci in rete!!!

Mauro Cavasin



Consegna del Crest del Gruppo alla dott.ssa Saracino in occasione della serata degli auguri

13 Novembre 2006, quarantesimo dell'alluvione del 1966 ricordato con un convegno tenutosi presso l'Università di Padova.

"La sicurezza idraulica del territorio padovano e veneziano"

In occasione della tragica ricorrenza dell'alluvione del 4 Novembre 1966 che coinvolse parecchie aree della nostra Regione e soprattutto Firenze con l'esondazione del fiume Arno, il 13 Novembre 2006, presso l'Università di Padova, si è tenuto un importante Convegno su: "la sicurezza idraulica del territorio padovano e veneziano"

Ricordiamo con orrore i tragici momenti vissuti durante quella alluvione.

Anche chi non li ha vissuti di persona, vedendo le forti immagini fissate in fotografie e video rimane sconcertato e spaventato. Per tutti i volontari era quindi una interessante opportunità, oltre che un dovere morale essere presenti e sostenere in occasione della ricorrenza di quei fatti, chi da anni si fa carico della responsabilità di ricordare a tutti che quelle immagini prima o poi potrebbero tornare di estrema attualità.

I massimi esperti in campo idrogeologico, rappresentanti di enti ed istituzioni, tecnici che ogni giorno seguono il governo e la gestione del territorio lo hanno confermato nelle varie conferenze organizzate in occasione della ricorrenza di quel drammatico novembre del 1966. Rappresentanti del nostro Gruppo hanno partecipato a tutti questi importanti momenti di informazione alla cittadinanza e scambio di opinioni tra specialisti, portando a casa un bagaglio di conoscenze molto utili per la programmazione delle future attività dei volontari e bisogna ammetterlo, un quadro molto preoccupante della situazione attuale del territorio a noi caro. In base ai dati in possesso agli esperti, se si verificasse oggi una serie di coincidenze catastrofiche anche di molto minore rispetto a quella del '66,

Padova e i territori limitrofi subirebbero danni infinitamente più grandi. La cementificazione della gran parte del territorio agricolo, la rettificazione dei fiumi, la presenza di un numero incalcolabile di opere e costruzioni entro i territori di espansione naturale dei fiumi in piena, l'inquinamento, la scarsa manutenzione di canali e arginature (tutte cose non presenti in passato) ora rendono praticamente certo il pericolo per la città e per le persone. Tutti concordi, nessuno escluso. Ma contro il destino avverso per la miopia di amministratori e popolazione un gruppo, purtroppo esiguo, di persone a vario titolo combattono una battaglia per la sopravvivenza di tutti. Sembrano parole da film ma chi sta scrivendo questo testo ha sentito con le proprie orecchie e ha visto tabelle di dati, fotografie, schemi, previsioni in quasi tutti questi convegni e non erano dati che si possono snocciolare a persone con problemi di cuore.

In controtendenza però, alcune opere strategiche per risollevare le sorti del nostro territorio sono state ipotizzate, alcune progettate e altre (pochine in realtà) persino realizzate. Un esempio per tutti l'idrovia Padova-mare, pensata e progettata negli anni subito successivi al 1966 appunto per risolvere almeno per una buona parte il problema del pericolo per Padova città e territori limitrofi.

L'idea del sistema acquedotto per il trasporto merci e passeggeri non esisteva nel progetto iniziale anche se non è considerato che un elemento aggiuntivo positivo. L'opera era da realizzarsi come elemento di protezione civile. Fermati i lavori per vari motivi legati in sostanza al fatto che in molti si sono dimenticati della cata-

strofe del '66, il suo completamento è tornato ora alla ribalta come opera da riconsiderare prioritaria. Ma non si tratta solo dell'idrovia; si tratta anche della razionalizzazione ed il miglioramento del sistema acquedotto di superficie, la progettazione di casse di espansione, l'applicazione di norme più severe sull'edificazione in aree fluviali, di incentivi contro la cementificazione del territorio, la diffusione della cultura della protezione civile: tutte opere che rimangono contro la generale e sconcertante superficialità con la quale si demanda a domani la pianificazione e la realizzazione di ciò che oggi è necessariamente urgente per la sicurezza del territorio. Il tempo di ritorno entro il quale una piena eccezionale della Brenta come quella verificatasi nel 1966 potrebbe verificarsi nuovamente è stimato in circa un centinaio di anni. A detta degli esperti intervenuti al convegno organizzato al palazzo del Bò piuttosto che a quello tenutosi alla barchessa di Limena dall'Associazione Centro Studi Brenta volenti o meno siamo noi come partecipanti al sistema di protezione civile che a breve ci troveremo in prima linea ad affrontare una catastrofe annunciata. A questo proposito il Gruppo Volontari di Padova è stato calorosamente ringraziato della forte presenza agli incontri, del sostegno dimostrato verso la causa comune e dell'opera costante di informazione e di insegnamento della cultura della protezione civile alla cittadinanza.

Una bella figura davvero di tutto il Gruppo, un grande impegno per un futuro che si preannuncia davvero molto prossimo.

Aldo & Andrea Omizzolo

S.O.S. - " Piazzale della Stazione "

20 Dicembre ore 17,45.

All'inizio di Via Niccolò Tommaseo, in prossimità dell'incrocio con Viale Codalunga, esplode una condotta acquedottifera del diametro di 500 mm.

E' una condotta in pressione della portata approssimativa di 350 litri/secondo (ben più di 20 metri cubi al minuto), che alimenta una vasta porzione della rete idrica della città.

L'effetto è quello di una vera e propria esplosione sotterranea, in un attimo il suolo si spacca e il terreno si eleva, l'azione erosiva dell'acqua poi disgrega e trascina via terra e fango, assieme a detriti anche di grosse dimensioni, lasciando una voragine dalla quale sgorga incessante un fontanazzo.



In azione per liberare i chiusini dalle foglie

La grande massa d'acqua invade la sede stradale e seguendone la pendenza si incanalava lungo Viale Codalunga dilagando e trascinando lungo il suo percorso polveri, terriccio, ma soprattutto la grande quantità di foglie che i platani del viale, grazie alla stagione attardata, ancora lasciano cadere. Si riversa quindi sul Piazzale della Stazione dove le griglie dei tombini vengono

facilmente occluse, così come anche alcuni interi tratti dei collettori di scolo delle acque meteoriche, allagando completamente il Piazzale fino a trasformarlo in un bacino di acqua scura e sporca, che di fronte al "Mc Donald's" raggiunge la profondità di circa 80 cm.

L'allertamento giunge al Ns. Gruppo ad un'ora dall'evento.

Entro la mezz'ora successiva, un congruo numero di volontari sono già in sede, attrezzati e pronti all'intervento.

Una prima squadra attrezzata con una motopompa idrovora carrellata, si porta subito nella zona interessata, e congiuntamente ai V.V.F. presenti in azione, si presta nella ricerca dei tombini occlusi e nella loro riattivazione.

Successivamente, non appena normalizzata la situazione della sede stradale e dei condotti di scolo, una seconda squadra interviene per il prosciugamento di una vasta autorimessa interrata, situata immediatamente alle spalle dell'hotel "Grand'Italia".

Nel complesso, a consuntivo, l'opera prestata dal Gruppo è risultata alquanto limitata, ma l'evento ha sortito un ottimo risultato nella risposta all'allertamento



I Volontari al lavoro



Svuotamento di un garage sotterraneo

improvviso da parte dei volontari, sia in termini di tempi di reazione, che di numero di risorse a disposizione.

Al di là dell'attivazione delle procedure di allertamento, mai sufficientemente collaudate, la serietà e la professionalità espresse dai capisquadra e da tutti i volontari, sono oggi una realtà e per tutti la migliore gratifica per il lavoro svolto, fanno inoltre ben sperare per il futuro immediatamente prossimo.

Francesco Schiavon



Le tubazioni esplose

Il Gruppo VPC in visita alla Sala Operativa della Polizia Municipale di Padova

Il 2 dicembre 2006 u.s. Il Nucleo Logistico ha organizzato una interessante visita presso la Sala Operativa della Polizia Municipale di Padova.

A ricevere la rappresentanza di Volontari del Gruppo guidati dal Capo Nucleo logistico Rodolfo Engaldini, era presente il Responsabile della importante struttura Ispettore Tagliavini che ha spiegato, con dovizia di particolari, la organizzazione interna della centrale, i procedimenti operativi, il funzionamento dei monitor e il posizionamento delle telecamere presenti sul territorio comunale.

E' stato così possibile verificare, tra l'altro, come gli operatori della Sala Operativa, at-

traverso gli apparati GPS installati negli automezzi in servizio di sorveglianza, riescono ininterrottamente a localizzare e seguire su un grande monitor tutte le pattuglie impegnate sul territorio comunale.

Il Comando di Polizia Municipale sta comunque allestendo una nuova e più ampia Sala Operativa in quanto l'attuale sarà destinata al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) che sarà attivato in caso di grosse emergenze e nel quale sarà allestita anche la postazione per un rappresentante del nostro Gruppo Comunale.

L'occasione della interessante visita è servita soprattutto ad approfondire la reciproca

conoscenza. Sono state tuttavia poste le basi per futuri incontri propedeutici allo scopo di programmare la gestione delle emergenze in Sala Operativa.

Rodolfo Engaldini





Utile & Dilettevole

Iosetta Mazzari ci ha inviato la recensione di un altro interessante libro in ricordo dell'alluvione del 1966.

Autore: Marcellini Corinto

TITOLO: ACQUA PASSATA—L'alluvione del '66 nei ricordi dei fiorentini.

Editore: Edizioni GIUNTI

Pagine: 125

Il libro raccoglie le testimonianze di persone che hanno vissuto l'alluvione di Firenze del '66; vi si trovano ricordi di gente illustre, come Giorgio Saviane o

Margherita Hack, assieme a quelli di gente comune, come l'orefice di Ponte Vecchio o l'arbitro di calcio.

Colpisce come, a parte il "rombo" dell'acqua nelle strade più strette, la tragedia fu silenziosa: qualcuno viveva a Firenze, fu avvisato dal vicino di casa che l'Arno era straripato e, incredulo, inforcò la bicicletta per andare a controllare.

Alcune testimonianze sono dei ragazzi che sono andati a dare una mano, raccontano come la fatica fosse stemperata

dalla gioia di stare insieme; singolare la canzoncina, colorita e irriverente, che diventò l'inno degli studenti infangati: "Nuoti sommerso in un mare di cacca/ non sai se d'uomo oppure di vacca/..."

Nel libro ci sono numerose foto in uno splendido bianco e nero. Alcune sono state scattate durante l'alluvione e colgono con precisione la furia dell'acqua che travolge il paesaggio, altre mostrano la desolazione che lascia l'acqua quando si ritira, solo poche riescono a fissare le emozioni sui visi delle persone.



8 Dicembre:

"MADONNA DEI NOLI"

Incontro dei Volontari con il Vescovo Antonio Mattiazzo



5 Gennaio:

Gran folla di grandi e bambini ad assistere al "Rogo della Vecia"



5° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE "CIMONE 2007"

I gg. 1-2-3 Febbraio 2007, i nostri rappresentanti sciatori parteciperanno ai campionati che si svolgeranno sul monte Cimone, a Sestola in provincia di Modena, nelle specialità: slalom, fondo e combinata.

AI NOSTRI VOLONTARI UN INCITAMENTO A BEN RAPPRESENTARCI.



@ messaggio

Tanto più duramente ti eserciti
Tanto più fortunato diventi.

G. Player

Lutto



Ai Colleghi Luciano Meneghini e Rodolfo Engaldini, recentemente colpiti da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

WWW:protezionecivile.comune.padova.it - E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Enrico Bolzan — Caporedattore: Gaetano Fugali

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca — Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

